

**Call for Papers: Internazionalismo/i dei movimenti**  
**Volume 6 Numero 2 (Novembre 2014), scadenza 1° maggio 2014**

**Numero proposto da Cristina Flesher Fominaya,  
Peter Waterman, Laurence Cox**

*Interface: a Journal for and about Social Movements*, rivista online e open-access di accademici e attivisti, vi invita a inviare contributi per il numero di Maggio 2014 sul tema Internazionalismo/i dei movimenti e su altri temi più generali.

L'Internazionalismo, termine che si riferiva inizialmente alle relazioni tra Stati, indica oggi, nella pratica della maggior parte dei movimenti, le relazioni di solidarietà tra individui e popoli attraverso o malgrado i confini nazionali, i conflitti interstatali e la competizione economica.

Gli internazionalismi dei movimenti sociali hanno avuto diversi volti nel corso dei secoli: tra la fine del Settecento e l'inizio del Ottocento, si svilupparono, spesso sovrapponendosi, il cosmopolitismo liberale, l'internazionalismo radical-democratico e internazionalismi legati alle lotte anticoloniali e di liberazione nazionale. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, emergono internazionalismi più specificamente sindacalisti, socialisti e anarchici; internazionalismi panafricani e terzomondisti; e alcuni internazionalismi di destra paradossali. Gli ultimi decenni hanno visto lo sviluppo di un "nuovo internazionalismo", spesso legato alle relazioni fra movimenti piuttosto che fra partiti, che ha giocato un ruolo fondamentale nel movimento no-global come nel movimento pacifista del 2003 e in altre mobilitazioni successive.

Gli internazionalismi possono assumere altre forme. Ci interessiamo ugualmente alle reti popolari globali come quelle descritte da Linebaugh e Rediker in *I Ribelli dell'Atlantico* o quelle che hanno portato alla costituzione delle reti di gruppi di base attuali; le "reti transnazionali di advocacy" che difendono temi specifici; i processi di solidarietà internazionale, spesso a favore di movimenti rivoluzionari specifici come gli Zapatisti; e gli internazionalismi appoggiati dallo Stato come il *Bolivarismo* in Venezuela.

Per questa sezione tematica speciale del numero 6/2 di *Interface*, cerchiamo degli articoli di ricercatori o attivisti nonché altri tipi di materiale come appunti su specifiche azioni di protesta, su particolari metodi di organizzazione, biografie di attivisti, recensioni di libri, discussioni facilitate e interviste, analisi di eventi promossi dai movimenti etc. scritti in modo tale da interessare o essere utili a persone esterne all'internazionalismo in questione – per contribuire all'obiettivo di *Interface* di "imparare dalle reciproche lotte".

I contributi inviati possono affrontare questioni come:

- le sfide pratiche che si pongono nell'organizzare dei movimenti sociali internazionali;
- le diverse implicazioni politiche legate al modo in cui i movimenti strutturano la loro organizzazione internazionale, globale, transnazionale o altro;
- i modi in cui le relazioni di solidarietà possano far fronte alle immense differenze di risorse, potere, esperienza tra i partecipanti, in particolare per quanto riguarda le differenze tra le organizzazioni del Nord e del Sud e tra le ONG e i movimenti popolari;
- le relazioni tra l'organizzazione dei movimenti internazionali e altri attori come il sistema internazionale degli Stati o il capitalismo globale;
- la tensione attuale tra le lotte locali e la loro rappresentazione nel movimento internazionale o nei circuiti di sinistra;
- il ruolo dei migranti e dei gruppi di minoranza nelle organizzazioni internazionali e il suo contributo alla lotta contro le ingiustizie etniche nazionali;
- altri aspetti che riguardano il tema di questo numero speciale.

Come per ogni numero, siamo lieti di ricevere contributi che offrono una riflessione su altre questioni legate alla pratica e alla ricerca sui movimenti sociali che siano in linea con i propositi della rivista (<http://www.interfacejournal.net/chi-siamo/obiettivi/?lang=it>).

Gli articoli proposti dovrebbero contribuire alla missione della rivista, che si pone come uno strumento per aiutare i nostri movimenti ad imparare dalle reciproche lotte, sviluppando analisi che partono da processi e esperienze relative a specifici movimenti che possano essere tradotte in una forma utile anche ad altri movimenti.

In questo contesto, accogliamo con favore i contributi da parte dei partecipanti ai movimenti e da parte di accademici che stanno sviluppando teorie e ricerche che possano essere utili ai movimenti. Il nostro obiettivo è riunire materiale che possa essere utilizzato in vari modi dai movimenti – in termini di contenuto, di lingua, di scopo e di forma. Cerchiamo pertanto lavori in una gamma di formati diversi, tra cui articoli convenzionali (con referaggio anonimo), saggi critici, discussioni facilitate e interviste, appunti su specifiche azioni e avvenimenti, appunti di insegnamento, documenti chiave e analisi, recensioni di libri – e così via. Gli articoli convenzionali, scritti sia da accademici che da attivisti, passano attraverso un processo di referaggio anonimo costruttivo in cui sono coinvolti altri accademici e attivisti. Il processo editoriale è generalmente orientato ad assistere gli autori a cercare i modi di esprimere la loro conoscenza, affinché ognuno possa essere capito nonostante le distanze geografiche, sociali e politiche.

Accettiamo materiale in afrikaans, arabo, catalano, ceco, danese, ebraico, francese, inglese, italiano, maltese, norvegese, polacco, portoghese, russo, slovacco, spagnolo, svedese, tedesco e zulu.

Coloro che vogliono contribuire possono consultare la nostra pagina dedicata ai contatti editoriali (<http://www.interfacejournal.net/invio-materiali/contatti-editoriali/?lang=it>).

### **Scadenza e contatti**

La scadenza per i contributi a questo numero, che sarà pubblicato il Primo novembre 2014, è il Primo maggio 2014. Per i dettagli su come contribuire a *Interface*, si prega di consultare le linee guida per i collaboratori nel nostro sito. Tutti i manoscritti, riguardanti sia il tema speciale che altri argomenti, dovrebbero essere inviati all'editor regionale di riferimento che si può trovare nell'elenco della nostra pagina di contatti. I templates per i contributi sono a disposizione nella pagina dedicata alle linee guida di *Interface* e dovrebbero essere utilizzati per inviare articoli con la formattazione usata per la nostra rivista.